

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



LE VALUTAZIONI

“È come se fosse mafia quando gli studenti chiudono la strada. Le vittime hanno favoleggiato perché gli interlocutori sono campani”



Mercoledì 11 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

La mafia ai mercatini? “Suggestioni in stile film”

►La Dda di Trieste adesso cancella l'accusa per gli ambulanti di Bibione: riparte l'indagine

BIBIONE

Mafia ai mercatini di Bibione, e soprattutto ai “Giovedì del sole”? No, soltanto una situazione “gonfiata dalla a-cultura televisiva di alcuni testimoni che hanno parlato di film “Gomorra”, di sembrargli “di essere a Scampia” (dove probabilmente non hanno mai messo piede) partendo quindi da una realtà fittizia, letteraria/televisiva per scarsa conoscenza del vero metodo mafioso, hanno favoleggiato di trovarsi vittime di un certo tipo di mondo criminale, sostanzialmente perché le persone con cui avevano a che fare erano campani. Sarebbe da chiedere alle persone offese cosa avrebbero pensato se identiche condotte fossero state poste in essere da altoatesini, o da piemontesi”.

COLPO DI SPUGNA

È condendo il gergo degli atti giudiziari di sarcasmo che il sostituto procuratore antimafia di Trieste, Federico Frezza, cancella (forse una volta per tutte) l'ombra delle cosche sulle manifestazioni degli ambulanti a Bibione. Un'ombra che a settembre 2021 portava in carcere sette persone, tra cui l'ex presidente dell'Ascom di San Michele al Tagliamento, Giuseppe Morsanuto, che si era dimesso dalla carica nei giorni successivi allo scoppio della richiesta. Un'ombra che adesso non c'è più, tanto è vero che il fascicolo per cui la Dda triestina aveva chiuso la pratica contestando la mafia, è ora di nuovo in fase di indagine preliminare nella procura ordinaria

di Pordenone, dove si indaga su reati come minacce ed estorsioni.

NUOVA INTERPRETAZIONE

«Lo abbiamo scoperto quasi per caso» commenta l'avvocato Alberto Bevilacqua, che con la collega Alice Bevilacqua difende Pietro D'Antonio, il commerciante considerato dall'Antimafia il promotore del gruppo di “ribelli” e “contiguo” al clan camorristico Sarno-Contini-Licciardi. «Dopo la chiusura delle indagini preliminari abbiamo chiesto interrogatori o di depositare delle memorie, ma dalla Dda di Trieste non ci hanno mai risposto - continua il legale - allora siamo andati di persona e abbiamo scoperto che da loro il fascicolo non c'era più ed era a Pordenone dal 24 luglio». Il motivo? Il sostituto



procuratore antimafia di Trieste, Massimo De Bortoli, che il 30 maggio aveva chiuso l'inchiesta contestando l'aggravante mafiosa nel frattempo era stato promosso a procuratore di Gorizia. Il fascicolo era stato promosso a procuratore di Gorizia. Il fascicolo era stato promosso a procuratore di Gorizia. Il fascicolo era stato promosso a procuratore di Gorizia. Il fascicolo era stato promosso a procuratore di Gorizia.

«Tenuto per fermo che le minacce e le estorsioni sono avvenute, resta difficile sostenere - scrive Frezza nel trasmettere per competenza l'incartamento a Pordenone - che il controllo di quel mercatino possa nemmeno

vagamente assomigliare al controllo del territorio” di un mercato di paese “piccolo e sporadico”.

L'INCHIESTA

Oltre a Morsanuto, il 15 settembre 2021 venivano arrestati Zefferino Pasian, gli ambulanti napoletani Renato e Beniamino D'Antonio, Gennaro Carrano, Salvatore Carrano, Raffaele e Salvatore Biancolino e il capo del gruppo, Pietro D'Antonio. Li accusavano di aver orchestrato pressioni in Comune a San Michele al Tagliamento e minacciato gli altri ambulanti per controllare i mercatini di Bibione. Nell'agosto 2020 un gruppetto deciso di boicottare la manifestazione, impedendo l'accesso ai luoghi e Renato D'Antonio mise il proprio camion di traverso e in

molto rinunciarono all'apertura. “Blocco attuato con modalità non mafiose e rimosso con un blando intervento della polizia locale”, più o meno come un blocco degli studenti, scrive il pm. E ancora un membro di un'associazione mafiosa “porta con sé il figlio di 14 anni perché filmi eventuali ritorsioni?”. Ma anche “una delle pochissime ritorsioni è inserire su un sito internet due recensioni negative del ristorante della parte offesa”.

Ecco che allora c'è “insussistenza” dell'aggravante mafiosa che “comunque non sarebbe sostenibile in giudizio, anzi: appesantirebbe inutilmente e rallenterebbe inutilmente il processo per quei fatti” come le estorsioni “la cui prova è evidente”.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amici del cuore Un defibrillatore donato anche a Concordia

CONCORDIA SAGITTARIA

Successo a Concordia Sagittaria per la Festa delle associazioni di volontariato. Domenica scorsa si è tenuto il consueto appuntamento di sensibilizzazione e di screening gratuito rivolto alla cittadinanza. Il grande successo dell'incontro è testimoniato dall'aumento del 50% di prestazioni in più rispetto all'anno precedente. In particolare, anche quest'anno gli Amici del Cuore di Portogruaro, con la collaborazione del personale della Cardiologia di Portogruaro, della farmacia co-



munale di Concordia e della Croce Rossa, hanno eseguito in mattinata un esame cardiologico con misurazioni di pressione arteriosa, glicemia e colesterolemia, effettuando elettrocardiogrammi a 110 cittadini nella Sala Rufino Turrano, oltre a fornire consigli e suggerimenti utili a mantenere una buona salute cardiovascolare. A coronare la manifestazione vi è stata la consegna di un defibrillatore automatico (DAE) da parte degli Amici del Cuore con il contributo della Banca Prealpi San Biagio. La cerimonia si è tenuta alla presenza del sindaco Claudio Odorico e dei rappresentanti della Protezione civile. Presenti anche per l'Ulss 4 Daniele Milan, direttore Cardiologia di Portogruaro, Corrado Benetti, referente del progetto Pad (Pubblico Accesso al Defibrillatore), e la presidente degli Amici del Cuore di Portogruaro Mara Irtani. (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA